Anno XXXI — Lunedì 2 Settembre 1878 — N. 204.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il telegrafo non è molto generoso in questi giorni di notizie relative allo volgimento dei fatti che si succedono nelle due provincie slavo-turche invase dalle truppe austriache. I giornali ufficiosi avevano del resto accennato già ad un periodo di sosta nell' azione militare dopo la presa di Serajewo, e sembra realmente che il generale Philippovich, preoccupato più che mai della sicurezza delle comunicazioni del suo esercito, pensi a rendere stabile l' occupazione del territorio già conquistato, piuttosto che a spingersi subito innanzi.

La stampa ufficiosa di Vienna dà a questo piano dello stato maggiore delle ragioni piuttosto di ordine politico ed amministrativo che militare, ma è chiaro scorgere che in gran parte c' entra anche il bisogno di riorganizzare le truppe, le quali hanno subito sensibili perdite in questa breve e sanguinosa guerra di tre settimane dal passaggio della Sava alla presa di Serajewo.

È, oltre a ciò, un fatto palese che la conquista della capitale bosniaca non ha riescito a migliorare la situazione assai precaria dell' ala sinistra comandata dal conte Szapary. Il 23 essa ha dovuto sostenere un nuovo e vigoroso attacco degli insorti, e fu dopo un accanito combattimento dalle 11 del mattino fino alle 8 di sera che gli austriaci poterono respingere gli attacchi successivi diretti sul loro fronte.

Si era sperato che la perdita di Serajewo dovesse essere un colpo mortale per l' insurrezione, ma al contrario tutte le notizie che giungono dai campi degli insorti dicono che l' entusiasmo va crescendo contro lo straniero usurpatore, e che il grido unanime di cristiani e musulmani è ora « *Valoj! Noi riprenderemo Serajewo.* »

Le preoccupazioni del generale in capo sono del resto confermate dalle decisioni prese negli ultimi consigli di ministri a Vienna di effettuare nuove mobilitazioni e di spedire in gran fretta considerevoli rinforzi al campo. Si tratta di portare l'esercito combattente a 166,000 uomini con 400 pezzi d' artiglieria, e gli insorti possono ben gloriarsi se per vincere le loro bande raccogliticce, una potenza di primo ordine ha dovuto mettere in azione un esercito tanto imponente.

Il Kedivè d' Egitto continua a far penitenza dei suoi peccati. In una lettera a Nubar pascià scrive che vuole dirigere gli affari col mezzo di un Consiglio dei ministri, stabilisce le attribuzioni dei ministri che sono *solidali* e promette di « abbandonare gli antichi errori. » Nubar pascià è incaricato della presidenza del Consiglio, dei portafogli degli esteri e di grazia e giustizia, Riaz dell' interno; Ratile della guerra. Quanto al ministro delle finanze, Nubar dichiara che dev' essere una persona la quale goda della pubblica fiducia, ma non dice chi sia. Prima si era parlato di Wilson, l'anima dell'inchiesta. Il Kedivi si è egli pentito, o, come è più probabile, Wilson è sempre il ministro delle finanze *in petto?*

Mehemet Alì, il pacificatore mandato in Bosnia dal Governo ottomano, con quei risultati che tutti vedemmo, è arrivato a Priserend, ed ha avvertito il Principe del Montenegro che è venuto per appianare le divergenze per la frontiera albanese.

Siccome il Principe di Montenegro aveva già cominciato a farsi ragione colle sue armi, così il Governo ottomano ha sentito la necessità di arrestare lo spargimento di sangue. Vedremo se Mehemet Alì sarà più fortunato in Albania che in Bosnia.

Un giornale di Madrid annunciava che l' incaricato d' affari d' Italia fu a Tangeri preso a sassate. Sinora la notizia non è confermata da altre parti.

Gli ultimi dispacci che abbiamo ricevuto dall' oriente non chiariscono molto bene lo stato delle cose: anzi gettano da capo una tale confusione circa le intenzioni delle potenze interessate, che riesce impossibile al giornalismo azzardare qualche congettura, che sia un po' fondata.

Si era, per esempio, annunziato da più parti che le truppe russe s' imbarcavano per tornare in patria, e che lo sgombro dei dintorni di Costantinopoli dovea essere ben presto un fatto compiuto. Ora mandano al *Times* che Totleben ha contramandato l' ordine d' imbarco perchè la flotta inglese non è partita dalle acque di Marmara.

È impossibile che non salti agli occhi del più ingenuo lettore il lato comico di queste notizie. Come mai i russi potevano cominciare la loro ritirata, se non fossero stati sicuri che la flotta inglese avrebbe fatto contemporaneamente altrettanto?

Pare invece che i due gabinetti di Londra e di Pietroburgo non abbiano potuto mettersi d' accordo su questo punto, indizio che non accresce certamente le speranze di una pace duratura.

Il capo dell' opposizione inglese continua intanto la sua campagna pertinace contro la politica orientale del gabinetto conservatore.

Invero noi non siamo Gladstoniani, ed abbiamo fatto plauso al ridestarsi del leopardo contro la prepotenza russa, che minacciava incatenare l' Europa, ma d'altro canto non possiamo approvare la conclusione di un trattato come quello di Berlino, che sanziona i più iniqui baratti, nel tempo istesso che lascia insolute le più pericolose questioni, e lascia il varco aperto a lotte micidiali ed interminabili.

La dolorosa notizia della uccisione del console italiano a Seraievo è pur troppo confermata, e viene detto che recentemente siano pervenuti al ministero ragguagli che non consentono più nessun dubbio. Il fatto, da quanto pare, è succeduto prima dell' ingresso delle truppe austro-ungariche nella capitale della Bosnia, e sarebbe stato opera di fanatici mussulmani. Riteniamo che il ministero sentirà l' obbligo, che essso ha di dar contezza dell' accaduto, e che il giornale ufficiale pubblicherà i particolari che sono venuti a cognizione del governo.

SCUOLE RURALI

La legge sull' istruzione obbligatoria c'è, ma bisogna pensare sul serio ad attuarla.

La questione non è tanto per le scuole delle città, quanto per quelle delle campagne, le quali o ancora ne mancano affatto, o le hanno tali che veramente non c' è molto da rallegrarsene.

La legge per l' istruzione obbligatoria venne fatta principalmente nell' importantissimo scopo di diffondere un po' più d'istruzione ed una migliore educazione in quelle moltitudini campestri che sventuratamente finora ne andarono sprovviste; sicchè troppo facilmente potevano essere vittime della ignoranza e dei pregiudizi, che vuol poi dire delle tristi suggestioni dei clericali.

Quanto all' esistenza materiale delle scuole, noi nutriamo ferma fiducia che la maggior parte dei comuni, compresane ormai la suprema importanza, si affretteranno, in forza della nuova legge, a costruire o preparare quelli edifizi scolastici che tuttavia mancassero.

E poichè siamo a parlare in particolar modo delle scuole rurali ci piace ricordare che nell' ultima sessione la Camera aumentò nel bilancio dell' istruzione pubblica la somma di un buon milione, affinchè il governo abbia modo di sovvenire con equo giudizio quei comuni più poveri, cui non bastassero i mezzi di sovvenire del proprio ai doveri imposti dalla nuova legge scolastica.

Le scuole dunque poco per volta si faranno anche là dove ora difettano. E si faranno eziandio — speriamo — i maestri, pur troppo finora inadeguati al bisogno.

Ma fatta la scuola ed approvati i maestri, non si creda che siasi fatto tutto. Manca anzi il più necessario. Ed è di stabilire ciò che in dette scuole si debba insegnare.

Finora, presso a poco, il programma delle materie d' insegnamento è eguale, sì per le scuole delle città, come per quelle delle campagne.

Il che non si può approvare assolutamente. Non sono gli uomini che siano fatti per le scuole, ma sono le scuole che devono essere preparate in modo da rendere gli uomini quanto più sia possibile migliori.

Ora, egli è evidente che a ben altri officii sono destinati i fanciulli delle città, quando siano adulti, da quelli che spettano ai fanciulli delle campagne.

Alquanto diverso dev' essere, pertanto, l' insegnamento da impartirsi loro, e la rispettiva preparazione scolastica. Continuando ad insegnarsi le medesime cose, nelle scuole urbane come nelle rurali, è come un voler perdere una gran parte dei beneficii che si attendono dalla più diffusa istruzione.

Sta bene che anche nelle scuole rurali, come in quelle di città, si cominci coll' insegnare ai fanciulli il leggere, lo scrivere, il fare almeno i primi conti: poichè questa è la chiave indispensabile di ogni umano sapere. Ma, se si vuole andare un po' più oltre, quale profitto possono trarre, per esempio, dalle analisi grammaticali o logiche che dir si vogliano, quei figli di contadini che sono destinati a restare contadini per tutta la loro vita? A che logorare innanzi tempo, con distinzioni e definizioni metafisiche, il cervello di coloro che dovranno consumare tutta la loro esistenza nel lavorare e far fruttificare la terra?

Non sarebbe, dunque meglio, che nel programma delle scuole rurali si consacrasse qualche ora anche all' insegnamento agricolo, per cui i fanciulli potessero apprendere per tempo la terra che sia, e di quali elementi composta, e con quali artificii si riesca a renderla più feconda?

Insomma per dirla in una parola, noi vorremmo che nelle scuole rurali si trovasse tempo e modo per insegnare almeno i primi elementi della agricoltura e dell' industria agraria: insegnamento che, necessario dunque, si fa sentire sempre più indispensabile in questa nostra Italia; dove le forze produttrici del sole e del suolo sono tanto più intense che altrove, mentre, per colpa degli uomini, ancora deplorabilmente più scarsi sono le produzioni della natura.

Quando i contadini, grazie alla scuola, conosceranno meglio il proprio mestiere, assai più fecondo sarà il sudore della loro fronte, ed un prezioso incremento avrà anche in Italia la privata e la pubblica prosperità.

Notizie Italiane

ROMA — Sembra che l' on. Zanardelli inclini ornai ad accettare le dimissioni del sindaco di Venezia. Alle premure dei Do-

diani di Roma sono venute ad aggiungersi le istanze del conte Sormani-Moretti, prefetto di quella città, avversario acerrimo del conte Giustinian.

— È giunto a Roma monsignore Jacobini, nunzio apostolico a Vienna. Egli fu ricevuto immediatamente in udienza dal papa. I giornali clericali affermano che la sua venuta va attribuita a motivi di famiglia; ma pare realmente che, le trattative con la Germania non progredendo a seconda dei desiderii del Vaticano, monsignor Jacobini sia stato chiamato a Roma per ricevere istruzioni, che al suo ritorno a Vienna andrà partecipare a monsignor Masella, col quale tratta il principe Bismark. Si è voluto evitare la chiamata del nunzio di Monaco, perchè la sua venuta a Roma avrebbe potuto sembrare una prova delle difficoltà incontrate dalle trattative.

PALERMO — È assolutamente infondata la notizia del vaiuolo arabo in questa città. Esiste la malattia del vaiuolo comune ma in lieve proporzione. Ieri l'altro è morto un solo fanciullo non vaccinato. Quindi l'allarme dato da alcuni giornali è ingiustificatissimo.

CAMPOBASSO — I malfattori segnalati nella provincia di Campobasso furono tutti arrestati.

SIENA — Ulteriori notizie sui *Lazzaristi* fanno ascendere a 41 i possidenti seguaci del Lazzaretti, che donarono un patrimonio ascendente in complesso a 522,000 lire. Vi erano pure 33 eremiti e 72 penitenti, il più povero dei quali possedeva 1000 lire.

SPEZIA — A Spezia si lavora attivamente ad allestire gli appartamenti a bordo della corazzata *Venezia*, sulla quale nel prossimo novembre prenderà imbarco Sua Maestà il Re per un viaggio nelle provincie siciliane. In tale occasione la nave sarà comandata dal vice ammiraglio Sanit Bon.

Notizie Estere

BOSNIA — Fu proclamata generale la insurrezione; la bandiera della croce sventola accanto a quella del profeta.

L'entusiasmo è immenso, le popolazioni tutte concordi giurarono di combattere fino agli estremi l'odiato invasore.

In Bosnia ed Erzegovina si stanno formando due corpi forti ciascuno di 30,000 uomini; di più si attendono parecchie migliaia di albanesi.

Nel 26 corrente vi fu sanguinoso combattimento colla 20. divisione notevolmente rinforzata.

Dopo 11 ore di sanguinosa pugna, gli austriaci furono disfatti, lasciando nelle mani del nemico 2 cannoni, oltre avere perduto moltissimi uomini.

Le atrocità degli austriaci continuano su vasta scala, e ciò non fa che irritare maggiormente la popolazione.

Dicesi che l'Austria voglia rinforzare con altri 150,000 uomini il corpo di occupazione.

INGHILTERRA — Telegrafano all'*Indipendente* da Londra, 30:

L'Inghilterra, indignata delle atrocità commesse dai russi in Bulgaria, provoca una protesta collettiva delle grandi potenze garanti del trattato di Berlino.

Gladstone ed il suo partito si associano in questo argomento all'azione del governo.

AUS. UNG. — Il *Pester Lloyd* scrive: La convenzione austro-turca è sottoscritta. Il Sultano conserva i diritti sovrani nelle provincie occupate, ma sospende l'esercizio di essi per tempo indeterminato.

— Un telegramma da Vienna reca:

Philippovich annunzia che non s'arrischia di inoltrarsi, essendo le gole ed i passi al di là di Seraievo occupati da forti bande d'insorti, i quali si trovano in posizioni tali da poter far strage degli austriaci.

— Mandano da Trieste:

Continua il passaggio di truppe di rinforzo per l'esercito della Bosnia e dell'Erzegovina.

Le malattie infieriscono nel corpo d'occupazione. Piroscafi del Lloyd giungono ogni giorno a Trieste con soldati ammalati.

FRANCIA — Si annuncia, sotto riserva, essere probabile il matrimonio di Leone Gambetta con madamigella Guichard, nipote del defunto sig. Dubouchet, direttore della società del gaz. La sposa avrebbe una dote di 18 milioni.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 27 Agosto

1. Ha concesse piccole gratificazioni agli impiegati dell'Amministrazione daziaria Fei, Mantovani e Carli per l'operato sequestro di carni macellate clandestinamente.

2. Ha confermata la sospensione dal soldo per alcuni giorni inflitta dall'Assess. del Dazio a due impiegati daziari.

3. Ha aumentata di Lire 20 la retribuzione già fissata per il lavoro del censimento scolastico in Porotto.

4. Ha deliberato d'urgenza d'autorizzare il Sindaco a convenire in giudizio un debitore del Comune.

5. Ha autorizzato il sig. Luigi Regazzi a far costruire a proprie spese il marciapiede di fronte alla sua casa, a condizione però che il marciapiedi non sia più largo di centimetri 75, e sia costruito lungo tutta la Via Padiglioni.

6. Ha autorizzata l'emissione di un mandato di pagamento a favore del cessato Esattore sig. Ferraguti per L. 297. 85 in rimborso di quote indebite di tasse restituite a diversi contribuenti.

7. Ha facoltizzato il sig. Comandante il Corpo Pompieri a spendere la somma di Lire 1000 per provvista di vestiario e di brande, per riparazioni alle armi e buffetteria, e ad oggetti di casermaggio, ricorrendo al mezzo delle licitazioni private per ottenere la maggiore possibile economia.

8. Tenuto conto del voto già espresso dal Consiglio in seduta del 17 Maggio 1877, ha mandata agli Atti una nuova istanza diretta ad ottenere che la Villa di Quacchio sia costituita in Delegazione separata dal Borgo San Giorgio.

9. Ha deliberato di raccomandare alla Onor. Deputazione provinciale i giovani Bravi dott. Francesco, Zeni dott. Giovanni e Legnani Luigi pel conferimento del sussidio allo scopo di perfezionarsi nello studio della scienza veterinaria i primi due, e della scultura il terzo, rimettendo le relative domande alla Commissione sulle petizioni per quanto concerne il conferimento del sussidio Comunale.

10. Ha determinato di chiedere all'Ill.ma Deputazione provinciale sia dichiarata incomoda e pericolosa l'esistenza della macchina a vapore per la fabbricazione delle paste nei locali sottoposti agli Uffici di pubblica istruzione.

11. Ha deliberato che per l'avvenire la scala Porta ed altri attrezzi di spettanza del Corpo Pompieri non siano dati a prestanza se non in casi straordinari e per ragioni d'interesse e di utilità pubblica.

12. Ha preso atto della dichiarazione fatta dal sig. Sindaco di rivolgersi all'On. Deputazione provinciale per ottenere la nomina in consorzio fra i Comuni della provincia, d'un ingegnere Ispettore generale di tutte le strade comunali e provinciali, a mente di quanto ebbe a deliberare il Consiglio in seduta 6 Luglio 1877.

13. Ha autorizzata, salva l'approvazione superiore, la esecuzione per economia di alcuni lavori proposti dal signor Assessore Delegato alla Polizia Municipale per il pubblico macello, e cioè la costruzione di due nuove caldaie, di nuovi tubi conduttori del vapore ecc. limitatamente alla spesa di circa L. 2000 disponibili in Bilancio.

Seduta del 29 Agosto

1. Attesa la deserzione di due esperimenti d'asta, ha deliberato di accettare l'offerta fatta dai signori Toreggiani Camillo e Forlani ing. Gaetano per l'affitto del fabbricato ed orto della Palazzina e dell'orto del Gesù mediante la corrisposta complessiva di L. 1630, con obbligo agli affittuari di costruire nell'orto del Gesù una casa per l'ortolano. — Ha inoltre respinte, perchè non vantaggiose all'Amministrazione, altre offerte per l'affitto degli orti dell'Ateneo e della Scandiana.

2. Ha del pari accettata l'offerta del sig. Fabbri Luigi per l'appalto della fornitura della legna da ardere per gli Uffici Comunali al prezzo di L. 3 al quintale.

3. Ha deliberato che, a mente della deliberazione Consigliare 11 Aprile 1877, sia esatta d'ora innanzi la tassa di L. 10 pel ricupero dei cani accalappiati.

4. Ha confermata la sospensione dal soldo per un giorno inflitta dall'Assess. del Dazio ad un impiegato.

5. Ha dato voto favorevole all'apertura d'un esercizio d'osteria chiesta da Fogli Lucia.

6. Ha deliberato di ridurre da Cent. 20 a Cent. 15 come in città la tassa di macellazione degli agnelli in Pontelagoscuro.

7. Avuto riguardo alle speciali condizioni di salute, all'avanzata età, ed alla presentata domanda di collocamento a riposo, ha permesso a Righi Francesco ispettore della pubblica illuminazione di limitare il suo servizio fino alla mezzanotte.

8. Ha rifiutato al sig. Sillano Domenico il pagamento di Lire 1000 in Consolidato Italiano per pretesa restituzione di un deposito di L. 50 di rendita che l'Amministrazione non ha ricevuto.

9. Ha approvato gli elenchi delle premiazioni degli alunni delle Scuole Elementari per l'anno scolastico 1877-78, determinando che la distribuzione dei premi abbia luogo nella Domenica precedente il giorno della nuova apertura delle scuole.

10. Ha deliberato che entro il prossimo Settembre sia pubblicato il concorso per la nomina di un capo portiere, in sostituzione dei due ora in servizio i quali hanno già ottenuto di essere collocati a riposo.

Nuove destinazioni di alcuni insegnanti deliberate dalla Giunta Municipale in seduta del 21 Agosto 1878.

1. Calura Paolo da Quartesana a Francolino.

2. Pazzi Giovanni da S. Bartolomeo a Quartesana.

3. Paganini Giuseppina da Fossanova S. Marco a Vigarano Mainarda.

4. Solimani Zaira da Vigarano Mainarda a Pescara.

5. Vincenzi Maria Luigia da Bellaria a S. Margherita.

6. Borzaghi Clementina dalle Missioni a S. Margherita.

7. Busoli Amelia da S. Margherita alla 1.ª superiore delle Missioni.

8. Finotti Ester dalla 1.ª inferiore alla 1.ª superiore in S. Margherita.

9. Campagna Teresa dalla 1.ª inferiore preparatoria in Bellaria alla 1.ª inferiore in S. Margherita.

10 Calura Luigia dalla 1ª preparatoria in S. Margherita alla 1.ª inferiore alle Missioni.

11. Adorno Maria dalla 2.ª in S. Margherita alla 2.ª in Bellaria.

12. Goth Luisa da Casaglia alla 1.ª preparatoria in Bellaria.

13. Bonini Teresa dalle Missioni a Casaglia.

14. Cariani Luigia dalla 1.ª superiore alla 2.ª nelle Missioni.

15. Tani Angelo dalla 1.ª e 2.ª di Vigarano Mainarda alla scuola unica di Gaibana.

16. Osti Marcello dalla scuola unica di Gaibana a quella di 1.ª e 2.ª in Vigarano Mainarda.

Cronaca e fatti diversi

Il nuovo Prefetto cav. Michele Miani è arrivato sabbato sera in forma affatto privata poichè nessuna Autorità era stata informata dell'ora del suo arrivo; e sino da ieri mattina egli assumeva le sue funzioni.

Dando il ben arrivato al cav. Miani noi ci auguriamo che egli possa rendere alla nostra città e alla provincia quegli importanti ed utili servigi che i loro molteplici interessi richiedono.

Corte d'assisie. — L'udienza di ieri l'altro 31 Agosto ebbe principio con l'esame del teste chiamato per telegramma, Ferroni Giovanni.

Ammise costui di avere parlato per combinazione coi fratelli Barbieri, dell'assassinio dei coniugi Pavani. Così ammise che Luigi Barbieri propose vendergli in genere dello strutto; non però una pignata di strutto. Non può precisare se fosse prima o dopo il discorso dell'assassinio suddetto.

Espleto questo esame, il brigadiere Maglia fa conoscere al signor Presidente avere lui ricevuto dal suo dipendente carabiniere Tommasoni una lettera che porta nuovi lumi riflettenti la condotta del Barbieri. Dalla lettura di questa lettera si apprende, che, per detto del sig. Stefano Penolazzi Assess. Municipale di Mesola, la Ballerini Teresa che abita dirimpetto la casa dei Barbieri, avrebbe veduto di prima mattina del 14 Febbraio Barbieri Luigi a gittare dalla finestra un catino di acqua sporca di sangue e che lo stesso Barbieri avrebbe offerto alla Felletti Luigia proprietaria della casa da lui abitata dei salami per quanto doveva darle di pigione.

Dopo la lettura di questa lettera l'onorevole avv. Pasetti, chiede la parola per far conoscere la illegalità di simile procedimento; vale a dire di nuovi atti d'istruttoria dopo la requisitoria, e le difese; ed insta promovendo un incidente perchè la Corte sospenda il dibattimento. Il Pubblico Ministero si oppone, e chiede la continuazione. La Corte si ritira per deliberare. Dopo mezz'ora circa rientra, e pronunzia ordinanza con la quale, respingendo la domanda della difesa, ordina si proceda oltre. Contro questa ordinanza, il difensore dei Barbieri, dichiara di ricorrere in cassazione.

Esaurito così l'incidente, la parola viene data all'avv. Carlo Crema per la difesa della Mancini Angela. Il difensore dopo aver richiamati i fatti e le circostanze tutte riguardanti la di lui cliente, e specialmente il fatto di aver essa consegnato al Regio Sindaco di Mesola i pochi oggetti che ricevè in buona fede, appena potè in lui nascere il sospetto di mala provenienza, chiede ai Giurati un verdetto di assoluzione. Dopo lui sorge l'avv. Orazio Faccini a cui fu data la parola per la difesa della Maria Finotti. Lui pure richiamò i fatti e le circostanze più salienti, e concluse che per le ragioni stesse, per le quali nella sventuratissima di lui cliente, (come ebbe a ritenere il Pubblico Ministero), non potevasi ravvisare il dolo di non avere denunziato il di lei marito Folli Giuseppe; per le stesse ragioni di natura e moralità non la si poteva ritenere responsabile, dopo il di lui arresto, se non fece consegna all'autorità giudiziaria di qualche oggetto del compendio della grassazione, e che si avesse potuto rinvenire nella casa coniugale. Invitava i Giurati ad assolvere la Maria Finotti.

A questo punto la seduta fu tolta e rinviati i dibattimenti ad oggi a mezzodì.

L'avvicendarsi di questi nuovi incidenti deve di necessità protrarre la nota causa Albieri Leonesi che avrà perciò principio posdomani Mercoledì.

Note artistiche. — Ci scrivono da Cento che il *Faust* andò in scena colà la sera di sabbato e che l'esito fu quale non poteva desiderarsi migliore. La prima donna signora Turolla, il tenore Deliliers, che deliziò veramente il pubblico, il basso Saccardi e il baritono Fucili furono applauditissimi e vennero ripetutamente chiamati all'onore del proscenio.

L'opera — *cela va sàns dire* — ha suscitato vero entusiasmo. L'orchestra e le masse corali furono inappuntabili e la messa in iscena fu trovata decorosissima.

— La seconda rappresentazione segnò ieri sera un crescendo d'entusiasmo invero legittimo. La signorina Turolla, benchè giovanissima, ha suscitato per le sue elette doti di cantante e di artista un vero fanatismo e il Deliliers fu un *Faust* distintissimo e di lei degno compagno. Il pubblico ha fatto ad entrambi delle vere ovazioni, una continua festa.

Nel complesso — ci scrive il nostro amico — è uno spettacolo coi fiocchi, degno in tutto delle brillanti tradizioni di questo grazioso teatro e che merita una gita da parte dei buongustai di Ferrara e Bologna.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai nel corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Settembre:

Pulga Gaetano, Commercio n. 12, dal 1 alli 8 del mese.

Balboni eredi di Camillo, Corso Porta Reno n. 27, dalli 9 alli 16.

Poli Giuseppe, Canonica n. 13, dalli 17 alli 24.

Manzoli Giovanni, Piazzetta Castello n. 22 dalli 25 alli 31.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Settembre:

Lattuga Guglielmo, Borgo Leoni n. 10, dal 1 alli 8 del mese.

Cristofori Alessandro, Rotta n. 103, dalli 9 alli 16.

Sabbioni Giovanni, S. Romano n. 108, dalli 17 alli 24.

Bertazzi Domenico, Saraceno n. 104, dalli 25 alli 31.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Giuliatti Lucia fu Antonio, d'anni 88, vedova — Ridolfi Innocenzo fu Francesco, d'anni 58, giornaliero, conjugato.
Minori agli anni sette N. 4.

31 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Follegatti Innocenzo fu Alessandro con Simioli Maria di Luigi — Romagnoli Giuseppe fu Pellegrino con Paparella Clorinda fu Carlo — Mariani Alessandro di David con Cavalieri Amalia fu Clemente — Brancaleoni Angelo fu Natale con Orsini Maria fu Giuseppe — Barbini Guelfo di Domenico con Magri Eleonora fu Giuseppe — Lambertini Enrico di Giosuè con Zannini Regina fu Michele — Guidetti Carlo fu Cesare con Settini Rosa fu Antonio — Piva Pietro di Antonio con Cardinali Maria di Giovanni — Benetti Pia fu Tomaso con Mazzoni Emilia di Girolamo.
MATRIMONI — Lampronti Primo di Ferrara, d'anni 25, possidente, celibe, con Finzi-Zalmon Clementina di Ferrara, d'anni 21, possidente, nubile.
MORTI — Ferrarini Bice di Giulio Cesare, di anni 24, possidente, coniugata — Borgatti Daniele d l fu Bonafede, d'anni 60, spazzino, conjugato — Bassi Luigi fu Filippo, d'anni 8 , mediatore, conjugato — Masetti Carlotta fu Giuseppe, d'anni 65, villica, vedova.
Minori agli anni sette N. 2.

1 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Si è pubblicato in Roma il N. 33, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO. — La legge sulle bonifiche. — Sulla irrigazione dell'Agro Veronese. — Ancora sull'ordinamento del Genio Civile. — Costruzione di ferrovie in Terranuova. — Strade Ferrate Romane; Assemblea Generale ordinaria del 27 Giugno 1878; Relazione del Consiglio d'Amministrazione. — L'introduzione dell'Antracite nei mercati europei. — Notizie diverse. — Nostre Informazioni. — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 18 al 24 Agosto 1878. — Appalti. — Annunzi.

Osservazioni Meteoriche

31 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 34	mm 754, 71	mm 754, 55	mm 754,68
Termometro centesimale . .	° 22, 94	° 28, 69	° 28, 90	° 24,65
Tensione del vapore acqueo	mm 19, 82	mm 17, 63	mm 19, 55	mm 18,12
Umidità relativa	° 95, 2	° 60, 6	° 66, 0	° 80, 1
Direzione del vento	OSO	NO	O	NE
Stato del Cielo	nuvolo	ser. n.	ser. n.	ser. n.
	minima		massima	
Temper. estr.	° 22 0		° 29 5	

Temporali con pioggia sempre di breve durata e molto scarsa alle ore 8 ant., 11 1/2 ant. e 2 pom. Acqua caduta mm. 1, 48.

—

Osservazioni Meteorologiche

1.° Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 22°, 1. C
Alt. med. mm. 756 36	» mass.° 31°, 3. »
Umidità media: 67°, 5	Venti domin. NO, ESE

Stato del cielo: Nuvolo Sereno

2. Settembre

Tempo medio di Roma a mezzodì vero: ore 12 - min. 3 - sec. 1.

Col principiare di questo mese i risultati delle osservazioni meteorologiche vengono in questa *Gazzetta* pubblicati in modo più riassuntivo, e più conveniente alle generali esigenze.

Nel giornale l'*Agricoltore Ferrarese* verranno poi di mese in mese pubblicati i risultati delle singole osservazioni giornaliere del mese antecedente, non che i *risultati decadici e mensuali*, riserbando alle epoche opportune di pubblicare nello stesso giornale i risultati relativi alle *stagioni* e i risultati *annui*. Nello stesso giornale verrà poi fatta anche un'accurata esposizione di tutto quanto può interessare le osservazioni istituite alla nostra Università.

C. Buzzetti.

BICE FERRARINI-TURBIGLIO

—

L'umanità è grande solo nel dolore.

Si era al 10 Febbrajo 1874.

Splendeva il sole in tutta la sua purezza; la natura stessa sembrava allietarsi del felice imeneo di **Bice Ferrarini**, quadrilustre appena, con l'Avv. Prof. **Giorgio Turbiglio.**

I genitori, i parenti, gli amici plaudivano alla coppia avventurata; e numeroso stuolo di poeti, in leggiadrissimi canti d'ogni metro e d'ogni forma, inneggiava ai bene auspicati sponsali.

Ed io pure « pavido e umile fra l'eletta schiera » sciolsi il mio canto.

Era un augurio: arieggiava un vaticinio.

***

Ecco l'augurio:

Sia augurio di nozze:
increscioso cura unqua non turbi
il bene assortito imeneo:
e
agli sposi felici
larghe derivino e perenni
le pure gioje della famiglia
e le elette consolazioni
di somigliante non degenere prole
ond'essi lungamente s'allietino
e Italia nostra veracemenle s'avvantaggi!
chè
« di sciaurati che mai non fur vivi »
chi! troppo ribocca.

Chiudevano questi versi il vaticinio:

Donna saggia è quaggiù celeste cosa!
Versa Dio sul suo capo ognor novelli
Favori, e sì che veggia avventurosa
De' figli i figli, e chi verrà da quelli!!

Oh! gli augurj, e i vaticinj dei poeti !!...

***

Siamo al 1. Settembre 1878.

Mesti rintocchi della campana da morto giungono al mio orecchio abbattuto da mistico sconforto, e ripercuotonsi, angosciosamente crudeli, su ogni fibra del mio cuore malinconicamente desolato.

Ed un foglio listato a nero troppo presto mi apprende la cagione del funebre scampanio; è l'annuncio dello sposo, del padre, de' fratelli che mi partecipano la immatura dipartita della loro **Bice** adorata.

A ventiquattro anni! quando più ferve la vita, rifulgon la bellezza e le grazie!

Oh! gli augurj e i vaticinj dei poeti !!...

***

Non erano ancora spente le faci del vagheggiato imeneo, e la povera **Bice** veniva orbata della sua dilettissima madre, che, un mese appena dal suo matrimonio, la precedeva nella pace dei giusti!

Ridire l'ambascia della figlia tenerissima sarebbe vano conato. Sole le gioje della maternità potevan mitigarle il cocente dolore, dall'affezione vivissima per lo sposo prediletto a gran pena rattenuto.

E fu madre: e nei vezzi infantili del leggiadro suo Mario si sentì, per un momento, la povera donna, ritemprare a vita novella.

***

Ma anche codesta purissima gioja era scritto lassù non dovesse a lungo felicitarla; chè di lì a tre anni il suo Mario volava fra gli angeli, lasciando la povera madre stupidita dal colpo inatteso e spietato.

E la terribile scossa le fu micidiale; e da allora fu spaventoso il progredire dei germi latenti del crudelissimo morbo, che dovea sì immaturamente troncare lo stame della fragilissima esistenza.

***

Venti mesi di sofferenze inaudite! Trenta giorni di agonia senza confronti! Un alternarsi non interrotto di dolci illusioni, e di tremende certezze; una vicenda continua tra la speranza e lo sconforto, tra la gioventù in tutto il suo rigoglio, e la distruzione in tutta la sua spaventosa tenacità, tra la vita e la morte......... ecco stereotipata, a tocchi franchi, l'iliade di dolori, incomprensibili e ineffabili, onde fu trascinata ne' suoi ultimi venti mesi la grama esistenza di una cara creatura, già delizia di tutti pel suo spirito, per la sua grazia, per le simpatiche sue parvenze.

***

Ed ella sempre buona, sempre calma, sempre rassegnata! Fu lei che per ben tre volte, durante il suo morbo, volle confortarsi dei mistici soccorsi di una religione, che ormai assorbiva tutti i suoi pensieri, cui confidava tutti i suoi dolori, le sue sofferenze; ed era lei che infondeva forza e coraggio a' suoi cari, la di cui assistenza, le di cui cure non potrebbero descriversi, nè avrebbero potuto desiderarsi maggiori, più tenere, più sollecite.

Oh! quanto vi era di pietoso, di nobile, di grande in quell'anima così cristianamente rassegnata, così tranquillamente fidente!!...

***

Figlia, moglie, madre esemplare, essa fu sempre buona, gentile, affettuosa con tutti; sì che tutti la rimpiangono, e in tutti lascia vivissimo il desiderio di sè.

Saggia e modesta, sollecita de' suoi cari più che di sè stessa, religiosa senza ostentazione, fu veramente ammirabile nella sua rassegnazione sul letto del dolore, e di morte!

E il Signore delle misericordie, che nello abbreviare alla sua diletta la peregrinazione di questa valle corrotta, volle renderle anzi tempo il centuplo promesso, conforti i colpiti da tanta sciagura, ed ispiri allo sposo derelitto quella fede e quella calma che, l'universale compianto, non può non infondere anche al cuore provato alle più crude sventure!

Ferrara 2 Settembre 1878.

T.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 31 *Agosto* 1878

FIRENZE . .	86	62	69	79	74
BARI . . .	3	77	72	66	53
MILANO . .	46	77	76	39	59
NAPOLI . .	61	11	89	7	50
PALERMO . .	5	32	50	35	64
ROMA . . .	6	2	23	53	11
TORINO . .	53	27	41	80	28
VENEZIA . .	50	71	3	27	81

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Ragusa* 31. — Fra la Narenta e Liubinje tutto il paese è sollevato. Presso Lejcenica e Trebigne trovansi circa mille insorti.

Mostar 31. — Le truppe turche regolari continuano a sottomettersi. Non sono disarmate ma dirette a Costantinopoli per la via dell' Albania.

Ragusa 31. — La rivoluzione è scoppiata a Trebigne. Gl' insorti combattono contro le truppe regolari che ricusano di cedere la cittadella.

Bombay 1. — Il vapore postale italiano *Australia* della Società Rubattino è partito per l' Italia.

San Vincenzo 31. — Il vapore postale *Colombo* della Società Lavarello è partito per Genova.

Bruxelles 1. — L' *Union* di Charleroi conferma che uno dei vescovi belgi raccomandò al clero di astenersi scrupolosamente dagli attacchi contro la Costituzione, e soggiunge che tali pure, sarebbero le istruzioni giunte da Roma.

Pietroburgo 1. — Il *Monitore* dice che il governo ha deciso di trattare da ora in poi con estrema severità coloro che si renderanno colpevoli o complici di fatti contro le istituzioni dello Stato le basi della società, della famiglia e i diritti di proprietà.

Il governo invoca il concorso di tutte le classi della popolazione onde sradicare il male derivante da false dottrine.

(Non ancora pubblicati)

Roma 31. — *Londra* 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Totleben ha ricevuto ordine di cessare l' imbarco delle truppe, non essendosi ritirata la flotta inglese.

Il *Times* ha da Vienna che la resistenza dei bosniaci diminuisce.

I turchi sgombreranno Podgoritza.

Vienna 31. — Un decreto imperiale convoca una parte delle Diete per il 12 settembre e l' altra parte per il 29 settembre.

Buda-Pest 31. — L' ex console generale di Belgrado, Hillay, fu nominato membro austriaco della Commissione europea per l' organizzazione della Rumelia.

Vienna 31. — Una brigata della 18ª divisione occupò il 28 corr. Nevesigne senza resistenza.

Szapary annuncia da Doboi in data di oggi che ieri vi fu un combattimento d' artiglieria cogli insorti e che quattro cannoni degli insorti furono ridotti al silenzio. Verso sera vi fu un fuoco di moschetteria senza importanza.

Nella presa di Serajevo il 19 corr. le perdite ascesero a 56 morti e 292 feriti.

Costantinopoli 31. — Layard presenterà martedì al sultano il progetto per le riforme nell' Asia Minore.

Gl' insorti dei monti Rodope furono attaccati dai russi. Molti villaggi furono incendiati. Dopo tre giorni di combattimento i russi sospesero l' attacco fino all' arrivo di rinforzi.

Vienna 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che non tratterebbesi più nè di cambiamento, nè di modificazione ministeriale.

Roma 31. — Il *Diritto* ha per dispaccio da Piacenza 31: Il re dopo d'aver assistito alle grandi manovre presso la Trebbia, si fermò in questa stazione ove fu festeggiato da immensa folla.

Il ministro Coppino è partito per l'alta Italia.

Il giornale l' *Italie* dice che nessuna notizia è giunta al Ministro circa le pretese offese contro il rappresentante d' Italia a Tangeri.

Lo stesso giornale dice essere giunto al Ministro un dispaccio del vice console di Serajevo così concepito:

« Confermasi la voce in Serajevo che il console Perot sia stato assassinato. »

L' *Italie* però soggiunge che tale notizia non è ancora certa.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.